



FLAME OF HOPE

[A home for physically & intellectually challenged]

P.O. St. Mary's Hill,
 Kurseong - 734 220

Dist. Darjeeling West Bengal, INDIA

Cell No. 99328 96137, email: flameofhope2007@yahoo.co.in

February, 2009

Dear Friends,

Happy Easter

He is risen



Cari Amici, FELICE PASQUA



Finalmente l'inverno è finito e siamo sopravvissuti ad esso. In fondo non è neanche stato il peggiore di questi ultimi tempi. Di fatto, non poteva essere migliore, poiché abbiamo incrementato la nostra famiglia con un nuovo arrivo: SAURAV!

Surav viene da un villaggio sperduto sulle colline, a circa un'ora di cammino dalla nostra casa. Fu padre Abraham, che continua ad essere un padre per i poveri, ad indirizzarlo a noi. Sua mamma, anch'essa handicappata con tre bambini piccoli, non poteva occuparsi del più piccolo, SAURAV, appunto. A causa della malnutrizione è stato affetto da rachitismo ed ora benché abbia tre anni non è in



Surav mentre prende la "dose" quotidiana di cibo e vitamina D

grado di reggersi in piedi né di camminare. Ma queste sue disabilità scompaiono quando guardiamo tutte le abilità che possiede. Volete che ve ne dica alcune? Una gioia di vivere contagiosa, una vivacità proprio adatta ad un bambino e un'affettuosità irresistibile.

In aggiunta, ha una forte volontà di migliorare le proprie condizioni fisiche e di non lasciarsi andare, anche se i suoi sforzi non hanno ancora avuto successo. Non vi sono predisposizioni migliori per vincere la battaglia della sopravvivenza. Qualche volta penso con tristezza a quanti altri bambini come lui devono essere sofferenti ed ai quali non potremo mai dare l'aiuto di cui necessitano perché vivono nascosti nelle capanne tra le montagne. E l'aspetto frustrante è che in casi

come Saurav (in precedenza avevamo Richal) non servono cure costose o impossibili.

Ciò di cui essenzialmente necessitano è sufficiente cibo, sole, qualche massaggio con olio di senape e molto amore. Grazie a Dio sono tutte cose che sono a nostra disposizione (grazie al vostro intervento) e Dio ci ha mandato il sole anche se era inverno quando Saurav è arrivato. Come al solito avviene per ogni bambino nuovo, i primi giorni Saurav se n'è stato tranquillo, tentando di nascondersi, ma quando ha sperimentato il nostro amore, ha mostrato la sua vera natura. È così incoraggiante quando vediamo quanto possa essere efficace il nostro amore, come può cambiare la vita degli altri. Abbandonato dov'era, egli sarebbe stato nient'altro che un'ulteriore persona handicappata in questo disastro che è l'India, dove gli handicappati ricevono così poco aiuto ed i poveri non ne ricevono affatto! Abbiamo avuto poche visite dall'estero:



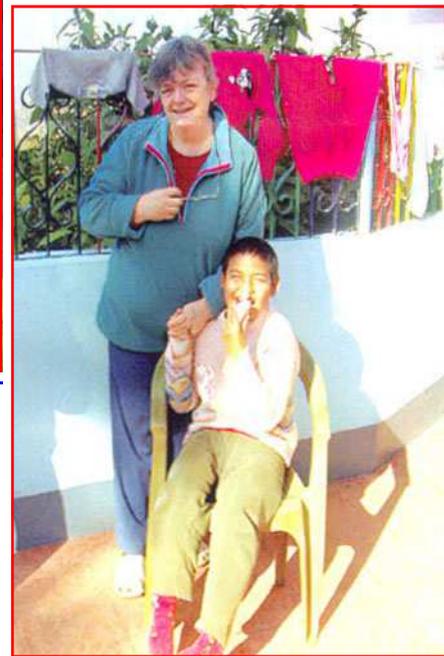
I "Babbi Natale" polacchi un attimo prima della loro partenza

Adam, Eva, Agata e Marcin sono rimasti ad allietare e confortare i nostri bambini per una settimana mentre il freddo cominciava a pungerci. Essi sono stati i "Babbi Natale" dello scorso Natale e siamo stati tutti deliziati dai cioccolatini polacchi per lungo tempo anche dopo il loro ritorno in Polonia. Poco dopo la loro partenza abbiamo accolto il Dr. Alessandro. La sua visita, come sempre, è stata veloce ma intensa (24 ore). Ancora una volta "Babbo Natale" ha scaricato i suoi doni. Appena il tempo per i bambini di riaversi dal (felice) smarrimento, che Alessandro se n'era andato come fa Babbo Natale; ma il suo affetto resterà con noi a lungo, così come le sue attenzioni per noi. Grazie a Dio avevamo una cinepresa per registrare gli eventi, altrimenti avremmo il dubbio che tali fatti non siano mai avvenuti.



Dr. Alessandro allo spettacolo di Natale messo in scena dai nostri bambini

giorno dopo... "in giro a fare qualcosa di buono". Spesso, come l'apostolo S. Andrea, conduce la gente a Gesù.



Mariuccia con Mingma

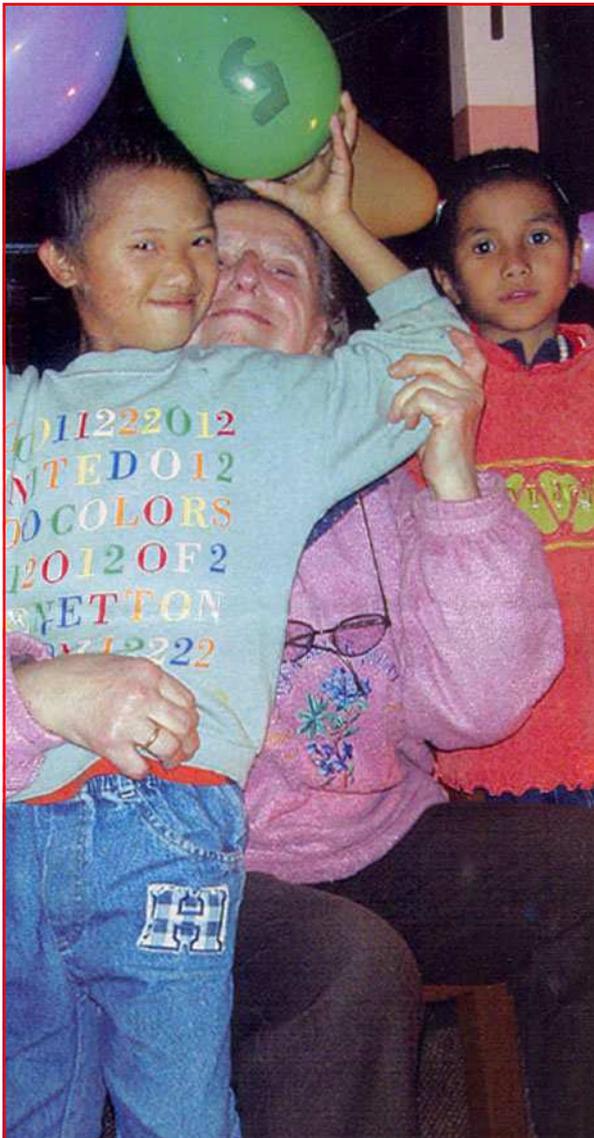
E i nostri bambini sono GESÙ. Attilia e Mariangela si sono fermate tre settimane



e sono state per noi di grande aiuto ed una gioia per i bambini.

Fra i molti servizi che ci hanno reso c'è stato l'ausilio all'organizzazione del nuovo anno scolastico che stava iniziando. Di fatto sono diventate le ospiti speciali della cerimonia d'apertura presieduta da padre Abraham. Dopo la Celebrazione Comune e la benedizione hanno distribuito ai bambini i libri nuovi e gli astucci delle matite.

I nostri bambini sono molto contenti di andare a scuola. Valeva la pena di iniziare tali attività perché ciò gli ha dato la sensazione di seguire il normale stile di vita degli altri bambini.



Mariangela persa nel divertimento



Attilia mentre fa gli esercizi con Sabrina

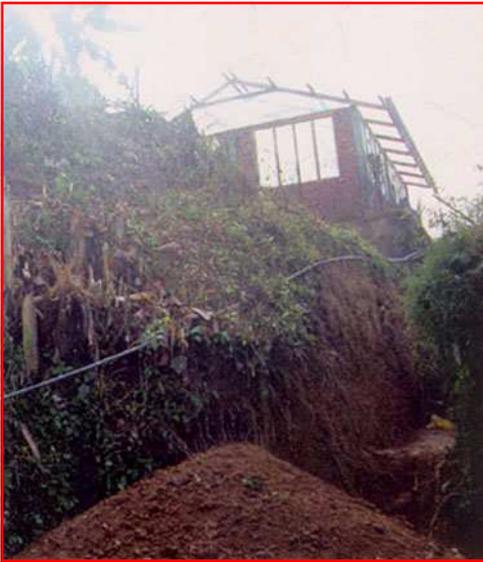


Attilia mentre fa il bagno a Sabrina

La scuola oltre ad essere un vantaggio per i nostri bambini è anche di aiuto per noi. Ci dà il tempo di occuparci di altri lavori come coltivare l'orto, scrivere le lettere informative, o fare la spesa. Sperimentiamo momenti estatici quando guardiamo l'orto, che sta ora cominciando a produrre verdure. Ci sentiamo inoltre euforiche quando guardiamo le massicce mura costruite di recente, che rinforzano la nostra proprietà, cosicché essa non franerà con i prossimi monsoni. Per ragioni di sicurezza, che è stato il motivo principale per intraprendere tale costruzione, abbiamo potuto completare i confini su ogni lato, ponendo dei pilastri e delle reti metalliche. Il terreno ora ha un aspetto ordinato ed appare più esteso perché non vi sono più ripe smottate e tutto è stato livellato.



Il setacciamento del compost con Nigma



Il fango smottato



Il muro solido

Vuoi sapere di altre novità?

Le nostre galline hanno iniziato a darci le uova!

Per Sabrina, Maria e gli altri è un momento entusiasmante la raccolta delle uova, ma vederle poi sul piatto le manda in estasi.

Non ci stanchiamo mai di ringraziarvi per il vostro sostegno, e la nostra ansia di condividere con voi ogni dettaglio della nostra vita è perché essa è il **risultato dei nostri comuni sforzi**, la restituzione della vita a quelli che hanno bisogno. Avete il diritto di sapere ciò che state costruendo aiutandoci. Se i nostri bambini hanno meravigliose condizioni di vita è **grazie a Dio e grazie a voi**.



Ma ci sono molti altri che non hanno le cose elementari.

Oggi, assieme a padre Abraham, sono andata a visitare il villaggio su nella zona di Chimney. In poco tempo tantissima povera gente venne a salutare il padre. Si percepiva come la sua sola presenza recasse speranza a questi poveracci. Non hanno nulla. I più fortunati hanno avuto delle case costruite dal padre. Sono entrata nella casa di Saurav: non c'era assolutamente niente tranne le quattro mura.

C'è del terreno lassù che tre dei primi operai del padre stanno coltivando. Ci lavora anche Nigma, un handicappato che aveva già lavorato per il padre e senza dubbio questo lo salva dai patimenti della fame. Il mio sogno sarebbe di organizzare meglio questo posto, tenere degli animali e fare più orti per utilizzare il posto al massimo e dare



lavoro in questo modo alla maggior parte della gente (che significa aiuto). Sarebbe inoltre un beneficio per l'area impiantarvi un semplice dispensario. La maggioranza della gente è povera. Molti di loro sono handicappati, il che significa nessuna speranza per loro...eccetto che qualcuno ci aiuti ad aiutarli. È una zona remota e difficilmente si trova qualcuno disposto ad andarci.

Praticamente solo il padre è lì per loro. Lì fa molto più freddo che da noi, e c'è molto vento. Io sono pienamente d'accordo con l'idea del padre di aiutare i poveri fornendogli lavoro ed adeguati salari per nutrire la famiglia. La gente povera non è capace di organizzarsi ma se noi li aiutiamo ad aiutarsi poi loro saranno in grado di emergere dalla miseria.

Non si può calcolare il vantaggio a lavorare con i poveri, soprattutto con gli handicappati. L'unico vantaggio che potremmo ricercare è ciò che è di vantaggio per loro. L'handicappato, il malnutrito, il malato o il vecchio non possono lavorare come i sani, ma hanno bisogno dello stesso cibo.

Ho sempre l'impressione di vedere quegli occhi affamati che mi guardano, carichi di aspettative. Mentre scrivevo di Saurav ho descritto il mio stupore del fatto che sempre più bambini poveri sono condannati a vivere come handicappati solo perché non hanno abbastanza cibo da mangiare. In quel villaggio, mentre tanti erano intorno al Padre, mi è stato riferito di un altro bambino di 4 anni che, come Saurav, è debole e non può camminare. Dopo aver visto questo posto, non posso più stupirmi perché ora io so. E se noi conosciamo una realtà come quella e non facciamo abbastanza per portare aiuto in quella situazione commettiamo un grave peccato.

Io spero che, come altre volte, i nostri desideri diventino realtà. Nel frattempo, vi porto a conoscenza di questo perché siete voi che aiutate i nostri desideri a diventare realtà. Io credo che, se Dio vuole, il nuovo progetto prenderà forma. Lui ci insegnerà la strada per farlo; Lui ci darà la forza che ci serve. Fino ad allora continuiamo a fare quello che facciamo. Sicuramente non siamo inattivi. E per dimostrarlo adesso finisco qui.

Con amore da noi tutti
Flame of Hope
Family